

Detenuto di alta sicurezza evade dal carcere di Augusta. Ricerche in corso

È scattato nelle prime ore della mattina l'allarme per l'evasione di un detenuto dalla Casa di reclusione di Augusta/Brucoli. Sono pochi, al momento, i dettagli disponibili sulle modalità con cui l'uomo sarebbe riuscito a lasciare la struttura e sull'eventuale arco temporale intercorso prima che venisse dato l'allarme.

Secondo le prime informazioni, si tratterebbe di un detenuto inserito nel circuito dell'Alta Sicurezza. Le forze dell'ordine sono impegnate nelle ricerche e nell'attività finalizzata a ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto.

L'evasione riaccende inevitabilmente i riflettori sulle condizioni di sicurezza all'interno del penitenziario augustano, struttura che, secondo i dati ufficiali del Ministero della Giustizia aggiornati al 24 agosto, presenta una capienza regolamentare di 364 posti a fronte di 476 detenuti presenti, con 97 posti indicati come non disponibili.

L'episodio arriva inoltre a poche ore da altre vicende che hanno interessato il carcere di Augusta, tra cui un'indagine sul traffico e sullo spaccio di droga all'interno dell'istituto, con 16 misure cautelari eseguite dalla Guardia di Finanza, e una recente denuncia sindacale relativa ad aggressioni ai danni di agenti della Polizia penitenziaria.

Da fonti della Polizia penitenziaria arriva una richiesta netta di cambio di passo. L'evasione viene considerata un fatto di estrema gravità, che impone di accertare rapidamente eventuali responsabilità e le condizioni che hanno consentito la fuga, senza fermarsi alla sola individuazione dell'evaso.

La richiesta è quella di riportare al centro il tema della sicurezza degli istituti e della tutela del personale che vi

opera quotidianamente, evitando strumentalizzazioni e affrontando con decisione le criticità che da tempo vengono segnalate.

Per il momento, però, restano da chiarire gli aspetti fondamentali della vicenda: come sia stata realizzata la fuga, quando sia avvenuta esattamente e soprattutto come il detenuto sia riuscito a superare i sistemi di sicurezza della Casa di reclusione. Su questi interrogativi sono attesi ulteriori elementi dagli accertamenti in corso.